



GIOVEDÌ

26

OTTOBRE 2023

ORE 18,30

CATTEDRALE DI SIENA

VERSO IL GRAAL

Wagner il sinfonico

**ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE
DI BOLOGNA**

OKSANA LYNIV direttrice

Wagner e il Duomo di Siena

Richard Wagner e la moglie Cosima giungono a Siena il 21 agosto 1880. Come molti forestieri anche i Wagner, dopo aver preso alloggio presso un albergo cittadino, iniziano a prendere visione di alcune ville offerte in affitto. Il 23 agosto visitano la Cattedrale, prima ancora di recarsi nella Villa di Torre Fiorentina di proprietà della Famiglia Sergardi: la residenza prescelta nella quale alloggeranno dal 24 agosto fino al termine del soggiorno senese, il 1° ottobre successivo. Lo attesta il “Registro con le Firme dei visitatori”, ancora oggi conservato nell’Archivio dell’Opera della Metropolitana di Siena (AOMS 1446 [2715]), nel quale – in corrispondenza della data – si legge la sottoscrizione autografa del grande compositore. Cosima annota nel proprio diario: «*Richard è commosso fino alle lacrime, dice che è l'impressione più forte che abbia mai ricevuto da un edificio*». La Cattedrale senese continua ad esercitare sulla coppia il suo incantesimo. Richard non perde occasione per tornare, anche nei giorni seguenti, a visitarla, portando con sé anche i figli. «*Gli sembra quasi un miracolo aver trovato in Siena, nel suo duomo – scrive Attilio Brilli – l'ambientazione tante volte sognata per la scena conclusiva del Parsifal, e averla trovata proprio nel momento in cui sta ponendo materialmente fine all'opera*». Con loro – oltre ai figli – è presente Paul Joukovsky, pittore, stilista e scenografo, la cui firma si legge nel solito Registro, con la stessa data, immediatamente sotto quella di Wagner. Sarà proprio lui che eseguirà, su incarico del Maestro, alcuni bozzetti dell’interno della Cattedrale di Siena: bozzetti ai quali si ispirerà la scenografia, dipinta e montata a Bayreuth nel 1882, per la rappresentazione del Parsifal. Vi è, infine, fra le altre, una terza visita: quella di Franz Liszt, il grande compositore, suocero di Wagner, che giunge a Siena il 16 settembre. La sua presenza è attestata dalla firma, nel medesimo

Registro, che si legge non negli spazi appositamente destinati, ma in posizione laterale, accanto a quelle di Wagner e Joukovsky: tutto ciò fa pensare che Liszt sia stato condotto da Wagner in una ennesima visita in Cattedrale, e che il compositore ungherese abbia volutamente deciso di apporre la sua sottoscrizione accanto a quella degli altri due. Visite reiterate, quelle di Wagner, durante le quali aveva a lungo indugiato sotto le campate della navata centrale e di quelle laterali, gettando lo sguardo verso la cupola e il presbiterio e verso la fuga delle colonne, convinto che quella fosse l'ambientazione ideale per il momento conclusivo del suo "mistero scenico".

Prof. Giovanni Minnucci
Rettore dell'Opera della Metropolitana di Siena

18, 50, 40	"	Agosto 20	Michelangelo Caretti	Roma
59, 31, 149	"	Agosto 20	Auguste Angiola Guarnieri	Brato
60, 32, 80	"	" 22	Head ^{ma} Romain Vallet	Parisi
61, 33, 51	"	"	W ^{re} Romain Vallet	"
62, 34, 52	"	"	W ^{re} Leopold Auguste	"
63, 35, 53	"	"	Richter Wagner	Bayern
64, 36, 54	"	1850 23	Paul Tschirner	Russia
65, 37, 55	"	"	Hony. E. Gordon	London

Richard Wagner
(Lipsia 1813 – Venezia 1883)

da *Lohengrin*

Preludio Atto primo
Preludio Atto terzo

da *Tristan und Isolde*

Preludio

da *Tannhäuser*

Preludio

da *Parsifal*

Parsifal suite, arr. Andrew Gourlay

Oksana Lyniv *direttrice*

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

Richard Wagner

Lohengrin, Preludio Atto I e Atto III

Composizione: (Preludio atto 1) 28 agosto 1847

Prima esecuzione: Weimar, Hoftheater, 28 agosto 1850, direttore Franz Liszt

Come è noto *Lohengrin* fu l'opera romantica di Wagner più amata in Italia, a partire proprio dalla leggendaria prima esecuzione al Teatro Comunale di Bologna (1871) diretta da Angelo Mariani, che smosse perfino Verdi, giunto da Busseto per assistere a una replica il 19 novembre.

La città petroniana, insignito l'anno successivo Wagner della cittadinanza onoraria, sarebbe diventata la sua roccaforte in Italia, orgoglioso araldo della "musica dell'avvenire".

Già alla prima esecuzione, fra i brani bissati, ci furono proprio i due Preludi al Primo e al Terzo atto che sarebbero diventati oggetto d'ammirazione nei concerti sinfonici di tutto il mondo.

Nel primo Preludio Wagner crea una struttura ad arco che sorge da un *pianissimo* nel registro acuto degli archi, cresce gradualmente fino a un *fortissimo* generale per poi tornare progressivamente al clima iniziale, utilizzando il tema del Graal e nella conclusione intersecandogli il Motivo della Separazione, pronunciato quando Lohengrin rivela la sua origine, il fatto decisivo che determina la separazione da Elsa.

Per Wagner, infatti, Lohengrin rappresentava «il tipo stesso dell'eroe che incarna la tragica condizione della vita moderna» (il contatto d'una apparizione trascendente con la natura umana e l'impossibilità della sua durata), dell'uomo che cerca l'amore condiviso, «una donna che creda in lui».

Questo Preludio fece sognare Charles Beaudelaire di vagare «al di sopra del mondo» e il colore iridescente blu-argentato di cui parlava Thomas Mann, era un'orchestrazione che rendeva impercettibile anche le transizioni fra famiglie orchestrali (archi e fiati), una magia ammirata e studiata da un maestro della strumentazione come Rimskij-Korsakov.

Non meno popolare il brillante Preludio al Terzo atto che nelle sue figurazioni di fanfare ascendenti evoca i «solenni rumori delle feste nuziali» che accompagnano Elsa e Lohengrin, attacco sinfonico strettamente legato al cerimoniale della camera nuziale e al grande coro che segue, *Treulich geführt ziehet dahin*, benedizione d'amore condotta dal Re Enrico e dal popolo brabantino.

Richard Wagner

Tristan und Isolde, Preludio

Composizione: 1857-1859

Prima esecuzione: Parigi, Théâtre Italien, 25 gennaio 1860, direttore Richard Wagner (Preludio); München, Hoftheater, 10 giugno 1865, direttore Hans von Bülow (opera completa)

La consuetudine di eseguire brani estratti dalle opere di Wagner, inaugurata anche a Bologna da Luigi Mancinelli, divenne un appuntamento fisso quando Giuseppe

Martucci assunse la direzione del Liceo Musicale e della Cappella di San Petronio, divenendo responsabile delle maggiori iniziative operistiche del Teatro Comunale, a partire dalla prima esecuzione di Italia del *Tristano e Isotta* (1888), esecuzione che rivelò a Richard Strauss, presente all'esecuzione, l'enorme «quantità di bel canto nascosta» nel capolavoro wagneriano.

Anche il Preludio del *Tristan*, definito dall'autore *Einleitung* ("Introduzione"), è costruito seguendo la forma ad arco: l'inizio franto da lunghi silenzi, la grande melodia che aspira alla climax, la brusca calma che volge al misterioso prima dell'alzata di sipario. Wagner ha spiegato (*Vorspiel an Tristan und Isolde*) di essersi sentito interamente preso «nell'elemento illimitato specifico alla musica» scrivendo l'ouverture del suo «dramma d'amore»: «così, attraverso i sospiri ansiosi, le speranze e gli scoraggiamenti, i pianti e i desideri, le delizie e i tormenti, il desiderio inappagato cresce, in un processo scaglionato su una lunga durata, a partire dalla più timida confessione, dall'attrazione più tenera alle pulsioni più forti, alle pene estreme, affinché trovi la breccia che apre al cuore insaziabile l'accesso a quel mare infinito che è l'ebbrezza amorosa. Invano! Senza forza il cuore sprofonda di nuovo consumandosi di desiderio, di quel desiderio illimitato che finisce in una nuova aspirazione, fino all'estenuazione che fa spuntare nell'occhio il presentimento dell'accesso all'estasi suprema: è la gioia di morire, del non essere più, l'ultima liberazione al meraviglioso reame lontano dal quale languiamo fino a quando non vogliamo penetrarlo usando una violenza impetuosa. La chiameremo morte? O è l'universo potente della meraviglia all'interno del quale un tempo – come dice la leggenda – l'edera e la vigna crescevano strettamente abbracciate sulla tomba di Tristano e Isotta?».

Richard Wagner

***Tannhäuser*, Overture**

Composizione: 1843-1845

Prima esecuzione: Dresda, Hoftheater, 19 ottobre 1845, direttore Richard Wagner

Dopo il grande successo del *Lohengrin*, Angelo Mariani presentò anche la prima italiana di *Tannhäuser* nell'autunno del 1872 al Teatro Comunale di Bologna: il successo fu in crescendo, dopo le iniziali intemperanze fra fautori del "partito" italiano e di quello wagneriano.

Secondo Beaudelaire anche senza conoscere il libretto del *Tannhäuser* solo ascoltandone l'ouverture si può capire cosa rappresenti: il conflitto fra Bene e Male, fra il Canto del Cielo e il «canto furioso della carne». La prima parte è dominata dall'incedere del Tema dei Pellegrini («motivo religioso che appare, calmo, profondo, a battiti lenti come l'istinto del più bello, del più grande dei nostri sentimenti», Franz Liszt), un corale che giunge al giubilo splendente grazie a un percorso tonale ascensionale e allo schiarimento dei registri degli archi (violoncelli, poi viole, poi violini). Nella seconda parte emerge il Tema del Venusberg che lasciò sbigottiti i contemporanei («figure ritmiche e armoniche distribuite fra viole, violini acuti e divisi, fiati in pianissimo accentuati da leggeri colpi del cimbalo, divisi in periodi che scattano a gruppi di note ascendenti che si perdono e si ritrovano in abbracci ine-

stricabili, sopra un tessuto ininterrotto di tremoli e trilli, frequentemente modulati, fanno percepire i fascini delle sirene con una sonorità così languidamente amorosa che il ricco repertorio della musica esistente non offriva ancora: immagini ardite, effetti sorprendenti, attrazioni sensuali incitanti, attrazioni vertiginose»). Questa sezione presenta nello sviluppo l'emergere dell'Inno di Tannhäuser e la sensuale risposta di Venere, le quali nella versione da concerto devono fare spazio al graduale ritorno del «tema religioso che si impossa di tutti i suoni, di tutti i timbri e li fonde in una suprema armonia, diffondendo la loro vasta dimensione sulle ali di un inno trionfale!».

Richard Wagner

Parsifal Suite, arrangiata da Andrew Gourlay

Composizione: (suite) 2017-2018

Prima esecuzione: 15 febbraio 2018, Orquesta Sinfonica de Castilla y León, direttore Andrew Gourlay

Come tutti i grandi teatri del mondo anche Bologna mise in cartellone il 1° gennaio 1914 il *Parsifal*, dopo che si era esaurito il divieto trentennale di eseguirlo fuori da Bayreuth, sotto la direzione di Rodolfo Ferrari e con il maggiore tenore wagneriano italiano del tempo, Giuseppe Borgatti.

«*Parsifal* contiene tra la più bella musica orchestrale scritta da Wagner» spiega Andrew Gourlay, il direttore d'orchestra anglo-giamaicano che ha realizzato per l'editore Schott «una suite orchestrale di quarantacinque minuti che offre più tempo per immergersi nel *Parsifal*» rispetto ai tradizionali estratti.

«La mia priorità era di unire la musica usando l'originale di Wagner il più possibile». Dal Preludio passiamo alla prima scena dell'Atto terzo che dipinge Parsifal attorniato dalla primavera miracolosa dopo che ha piantato la Sacra Lancia al suolo. Poi segue una buona parte della musica dell'*Incantesimo del Venerdì Santo* (fiati e archi), mentre Parsifal ammira la bellezza del creato all'alba. Il suono delle campane principia la *Musica di transizione* alla seconda scena, mentre la foresta si trasforma nella sala del castello del Graal. I cavalieri entrano in marcia funebre portando il ferito re Amfortas e la bara del padre Titurel. In seguito ci spostiamo al solenne Preludio dell'Atto terzo, seguito da quello al secondo (il castello incantato del mago Klingsor). Poi l'azione torna al Primo atto quando Gurnemanz conduce Parsifal attraverso le rocce e la foresta si trasforma magicamente per la prima volta nella sala del Graal. Ritorniamo all'Atto terzo per un breve passaggio ponte (timpani, percussioni e archi in pizzicato) accompagnante l'infausta figura di Parsifal che esce dalla foresta in armatura nera. Questo passaggio si lega alla scena finale e alla naturale conclusione dell'opera. Parsifal innalza la Sacra Lancia con la quale ha guarito Amfortas, ostende il Graal che si illumina sempre di più e benedice gli astanti: «supremo miracolo di salvezza!».

Giovanni Gavazzeni

Si ringrazia il Teatro Comunale di Bologna per la gentile concessione dell'utilizzo dei testi del programma

OKSANA LYNIV

Direttrice

Impegnata e acclamata a livello internazionale, Oksana Lyniv è fondatrice del LvivMozArt Festival di Leopoli in Ucraina e dell'Orchestra sinfonica giovanile dell'Ucraina/YsOU, della quale è anche Direttrice artistica. La prima donna nella storia del teatro a salire sul podio del Festival di Bayreuth con la produzione di *Olandese volante* in apertura del Festival 2021. Prima donna a ricoprire la carica di Direttrice musicale di un'orchestra d'opera italiana, dal 2022 al Teatro Comunale di Bologna. Nel novembre 2020 è premiata dalla rivista tedesca «Oper!» come miglior Direttore d'orchestra dell'anno. Dal 2017 al 2020 ha ricoperto la carica di Direttrice musicale all'Opera e alla Filarmonica di Graz, dando nuova vitalità musicale a uno dei più grandi centri culturali dell'Austria. Dall'inizio dell'aggressione russa contro l'Ucraina, è diventata il simbolo nel mondo musicale internazionale contro la guerra scoppiata nel proprio Paese. Collabora con orchestre e teatri lirici di fama internazionale come Bayerisches Staatsorchester, Bayerische Staatsoper, Staatskapelle Berlin, Staatsoper Berlin, Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks, RSO Wien, Wiener Symphoniker, Münchner Philharmoniker, Düsseldorfer Symphoniker, Oper Frankfurt, Theater an der Wien, Staatsoper Stuttgart, Gran Teatre del Liceu di Barcellona, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Opéra Royal de Wallonie di Liege, Opéra National de Paris, Opera di Roma, per citarne solo alcuni. Nella stagione 2022-2023, accanto ai diversi impegni al Teatro Comunale di Bologna, annovera concerti con i Münchner Philharmoniker, con la YsOU, con l'orchestra della Fondazione Gulbenkian a Lisbona, con la Philharmonia Orchestra di Londra, con l'orchestra del Teatro Regio di Torino, con l'Orchestra sinfonica di Milano e con i Wiener Symphoniker. In estate ha diretto inoltre *Medea* di Cherubini alla Staatsoper unter den Linden ed è tornata sul podio di Bayreuth per *Der fliegende Holländer*. La sua carriera internazionale inizia nel 2004, quando riceve il terzo premio al prestigioso concorso tedesco per direttori d'orchestra Gustav Mahler International Conducting Competition. Dal 2008 al 2013 lavora presso l'Opera Nazionale di Odessa. Dal 2013 al 2017 è assistente di Kirill Petrenko presso la Bayerische Staatsoper di Monaco di Baviera.

Orchestra del Teatro Comunale di Bologna

Violini di spalla

Emanuele Benfenati

Violini primi

Giacomo Scarponi*
Federico Braga
Alessandro Di Marco
Alessandro Fattori
Davide Gaspari
Silvia Mandolini
Fabio Sperandio
Stela Thaci
Laura Zagato
Giulio Franchi
Keti Ikonomi
Gunilla Kerrich

Violini secondi

Paolo Mora*
Davide Rigato
Marzia Bosi
Giorgio Bovina
Pietro David Caramia
Anna Carlotti
Elena Maury
Sophie Chang
Woon Young Kang
Angioletta Iannucci Cecchi
Ruben Medici
Chiara Serati

Viole

Enrico Celestino*
Emanuela Bascetta
Alessandro Savio
Caterina Caminati
Corrado Carnevali
Sandro Di Paolo
Francesco Mariani
Stefano Zanolli
Chiara Meneghinello
Costanza Negroni

Violoncelli

Francesco Maria Parazzoli*
Roberto Cima
Fabio Lambroni
Mattia Cipolli
Chiara Tenan
Sara Merlini
Jacopo Paglia
Elena Sofia Zivas

Contrabbassi

Fabio Quaranta*
Alessandro Giachi
Yen Chi Liang
Roberto Pallotti

Flauti

Domenico Alfano*
Monica Festinese
(ottavino)
Alessia Dall'Asta

Oboi

Gianluca Pellegrino*
Alessio Gentilini
Andres Fernandez Perez
(corno inglese)

Clarinetti

Alessandro Falco*
Simone Nicoletta*
Adriana Boschi
Giulio Ciofini
(clarinetto basso)

Fagotti

*Marco Taraddei**
Massimo Ferretti Incerti*
Anna Vittoria Zanardi
(controfagotto)
Paolo Rosetti

Corni

*Imerio Prina Tagliaferri**
Giovanni Hoffer
Gianluca Mugnai
Neri Noferini

Trombe

Gabriele Buffi*
Ulrich Breddermann*
Alberto Condina

Tromboni

Paolo Masi*
Pietro Spina
Andrea Talassi

Timpani

Andrea Scarpa*

Percussioni

Gianni Dardi
Massimiliano Govoni

Arpa

Cinzia Campagnoli*
Lucia Stone

* prima parte

*In corsivo: I professori
d'orchestra aggiunti*

Wagner *und* Siena

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

3 novembre 2023 Cattedrale di Siena

ore 21.00

Risonanze gotiche: Wagner all'organo

CESARE MANCINI organo

7 novembre 2023

Sala degli Specchi, Accademia dei Rozzi

ore 21.00

Quasi nemici: Wagner e Verdi

LAURA POLVERELLI soprano

ALESSANDRA GENTILE pianoforte

12 novembre 2023 Cattedrale di Siena

ore 21.00

Il suono del sublime: Wagner e la polifonia

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

"GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore